



CON ANTONIO....  
SULLA VIA  
DELLA SANTITÀ!

CIELO E TERRA NUOVA.  
Week-end di GPIC



L'ESPERIENZA DI  
NOÈ IN CHIAVE  
"FAMILIARE"



GIVE ME  
A LISTENING HEART



DUE NUOVI  
PRESBITERI  
IN PROVINCIA

# IN FAMIGLIA

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI FRATI MINORI DI SICILIA



Ti preghiamo, o nostra Signora, inclita Madre di Dio, esaltata al di sopra dei cori degli angeli, di riempire il vaso del nostro cuore con la grazia celeste; di farci splendere dell'oro della sapienza; di sostenerci con la potenza della tua intercessione; di ornarci con le pietre preziose delle tue virtù; di effondere su di noi, o oliva benedetta, l'olio della tua misericordia, con il quale coprire la moltitudine dei nostri peccati, ed essere così trovati degni di venir innalzati alle altezze della gloria celeste e vivere felici in eterno con i beati comprensori.

Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio, che oggi ti ha esaltata al di sopra dei cori degli angeli, ti ha incoronata con il diadema del regno, e ti ha posta sul trono dell'eterno splendore. A lui sia onore e gloria per i secoli eterni.

E tutta la chiesa risponda: Amen. Alleluia!

(Antonio da Padova,  
*Sermone sull'Assunzione di Maria*)

## CON ANTONIO....SULLA VIA DELLA SANTITÀ! PARROCCHIA SANTA MARIA DI GESÙ

Alcamo, 31 Maggio 2018  
Visitazione della B.M.V.



### Figli amati,

“Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo” è il saluto di San Paolo nella lettera ai Filippesi ed è il saluto che come Parroco, chiamato da Dio ad essere Pastore di questa comunità, rivolgo a ciascuno di Voi personalmente.

Non è soltanto il mio personale saluto ad arrivarvi, ma anche quello dell'intera Comunità dei frati Minori presenti in questo Convento, desiderato e fondato dal nostro Beato Arcangelo.

Sono ormai pochi i giorni che ci separano dal celebrare insieme l'annuale Festa del Santo dottore e taumaturgo Antonio di Padova.

### 1 I santi ci portano per mano

Sant'Antonio per noi rappresenta non solo un modello a cui guardare, ma come sottolinea Papa Francesco, nell'Esortazione Apostolica sulla chiamata alla Santità, “**GAUDETE ET EXSULTATE**”, i santi sono quei testimoni che ci incoraggiano a «*correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti*», ci spronano a non fermarci lungo la strada e ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, essi hanno continuato ad andare avanti e sono piaciuti al Signore.

### 2 Tempo di Grazia, di Amore e di Coraggio

Cari Figli, questo tempo è per noi ed è un tempo di **Grazia** e di **Amore** che viene dall'alto, in cui ogni giorno ci prepariamo, come fece S. Antonio e tanti altri fratelli Santi, ad accogliere la presenza di Gesù nella nostra vita.

Sant'Antonio aveva una visione della vita molto bella e risoluta, innovativa rispetto a certi nostri sentimentalismi. Antonio non ha vissuto in maniera distratta il suo battesimo, non si è chiuso nel suo piccolo mondo di relazioni paesane, non è nato con la testa piegata e ancora meno la piega una volta che conosce il Vangelo; rinuncia ai silenzi omertosi che occultano la Verità, rimette in ordine tutti i pezzi del mondo del suo tempo, facendo attenzione che niente e nessuno vada perduto e annuncia a tutti il Vangelo, con libertà e senza timore, facendosi esempio e coscienza profonda per ogni uomo, descrivendo con la sua dottrina le opere di Dio, raddrizzando con la forza dello Spirito ogni genere di corruzione.

### 3 Noi figli di Dio immacolati, chiamati a risplendere come astri nel mondo

Essere Santi significa partecipare alla Pasqua di Cristo vivendo da figli della Luce. *Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. [...] Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali<sup>2</sup>.*

<sup>1</sup> FRANCESCO I, Esort. ap. *Gaudete et Exsultate* (19 marzo2018), n. 3.

<sup>2</sup> FRANCESCO I, Esort. ap. *Gaudete et exsultate* (19 marzo2018), n. 14.

#### 4 Ancorati al suo Amore..

“Chi ci separa dunque dall'amore di Cristo?” Non c'è angoscia o persecuzione che può separarci, ... ma l'egotismo, l'autolatria, il chiacchiericcio, la calunnia, la divisione, lo sfruttamento, il lavoro in nero, il non pagare le tasse, la truffa, il creare e vivere in un “groviglio” d'illegalità<sup>4</sup>, l'ostentazione di una fede di facciata; tutto questo e tanto altro ci separerà se lo sceglieremo al posto di ancorarci al Suo Amore. Vogliamo dare una sterzata alla nostra vita cristiana, così che prosperi in armonia una società più civile, più giusta, più partecipata agli eventi politici e sociali? Cessiamo di vedere in ogni nostra relazione, nel volto dell'altro un possibile affare<sup>5</sup>, in ogni espressione di fede un tornaconto personale, in ogni nostra sofferenza o malattia una disfatta e non invece una possibilità, una chiamata di Dio a una esistenza più profonda. Proviamo a scorgere nel volto del fratello il volto del Figlio dell'uomo<sup>6</sup>, che mi incontra, mi scuote, mi parla, rinunciando alla perversa convinzione di essere persone giustapposte a caso in un territorio parrocchiale, una accanto all'altra dove il detto: “*tu chi talii a mia, pensa a taliari a tia, lassami campari, chi nuddu mi po' giudicari*”, diventa il mantra di una vita, lontana da quella bella visione di Comunità cristiana<sup>7</sup>, di cui ci parlano gli Atti degli apostoli<sup>8</sup>?

#### 5 .. noi ci convertiremo!

Sono persuaso che sia necessario recuperare il senso di appartenenza ecclesiale, riscoprire le motivazioni originarie del nostro essere popolo di Dio e così riconoscerci membra vive di una Comunità di Santi, dove: “*la parrocchia si presenta come lo spazio e il tempo per la ricerca dei volti, prolungamento di una Chiesa che, sulle orme di Gesù, tocca gli occhi malati di ogni tipo di cecità, occhi chiamati a vedere e moltiplicare il bene dei piccoli e dei grandi, dei malati e dei sani, dei siciliani e degli stranieri*”<sup>9</sup>.

Certi nella fede e nell'Amore, come Sant'Antonio, anche noi vogliamo offrirci a tutti come “crocicchi di incontro”<sup>10</sup> dove testimoniare la concretezza di una fede “incarnata”, restituendo al Signore quanto gli appartiene. Prepariamoci dunque a vivere la festa di quest'anno con una fede rinnovata, una disponibilità più aperta secondo quello spirito che ci viene richiesto dal Vangelo.

Sicuro del vostro aiuto e della vostra preziosa disponibilità, di cuore vi benedico!

Il vostro parroco

*fra Antonino Emanuele Telleri ofm*

<sup>3</sup> Cfr. Rm 8,35.

<sup>4</sup> Cfr. Convertitevi! Lettera dei Vescovi di Sicilia a venticinque anni dall'appello di San Giovanni Paolo II [Agrigento, 9 Maggio 1993 • 9 Maggio 2018], n.2.1, pag. 19.

<sup>5</sup> DON TONINO BELLO: “L'altro è un volto da scoprire, da contemplare, da togliere dalle nebbie dell'omologazione, dell'appiattimento; un volto da guardare e da accarezzare.

<sup>6</sup> Cfr. Mt. 25,35-44.

<sup>7</sup> Cfr. Convertitevi! Lettera dei Vescovi di Sicilia a venticinque anni dall'appello di San Giovanni Paolo II [Agrigento, 9 Maggio 1993 • 9 Maggio 2018], n.3.2, pag. 31.

<sup>8</sup> Cfr. At 4,32-35.

<sup>9</sup> PIETRO MARIA FRAGNELLI, Vescovo di Trapani, Orientamenti Pastoralì 2017-2018, Venite e vedrete (Gv 1,39). Alla ricerca dei volti; pag.14.

<sup>10</sup> Cfr. Mt 22,9-10.

## CIELO E TERRA NUOVA.

Week-end di Giustizia, pace e integrità del creato.

Messina, 27-29 aprile 2018

Promuovere stili di vita evangelici attraverso preghiera, riflessioni, condivisioni, confronti, testimonianze, azioni, ha trasformato un'esperienza formativa in un incontro autentico tra fratelli e sorelle che, guidati dalla Parola si interrogano sul ruolo dei cristiani laici nel mondo, sui temi di GPIC. Questa la premessa fondante dell'incontro coordinato da Fra Giuseppe Garofalo e fra Giuseppe Bennici, che i Frati Minori di Sicilia, hanno tenuto per i terziari francescani (e non solo), presso la fraternità di S. Maria degli Angeli di Messina dal 27 al 29 Aprile 2018.

Il percorso formativo lungo il quale sono stati guidati ha seguito un itinerario originale e dinamico, attraversando i temi dell'identità, della relazione e dell'amore, nell'ascolto delle meditazioni proposte da Fra Giuseppe Bennici, Fra Giuseppe di Fatta, Don Giuseppe Cassaro e nel lavoro in piccoli gruppi, poi restituito in assemblea.

Il brano del Vangelo di Luca (19,1-10) presentatoci da fra Giuseppe Bennici, ha segnato l'inizio mettendo in evidenza "la consapevolezza di essere amati", promuovendo un pensiero autentico sulla relazione giusta con Dio, con se stessi, con i fratelli e con il creato. Sulle note della canzone, "Viaggiando controvento" di Arisa, nuove emozioni hanno aperto una prima condivisione in gruppo.

L'esperienza dell'amore del Signore, del legame strettissimo tra Gesù Risorto, lo Spirito Santo e la vita della Chiesa, proposta da Fra Giuseppe Di Fatta, ha introdotto il tema della Missione e dell'annuncio che è "Parola" e dono della "Pace". Come missionari partecipiamo, in continuità ad un'unica missione ricevuta dal Padre, prima affidata a Gesù, poi ai suoi discepoli ed oggi a noi. Una meditazione profonda ed al tempo stesso illuminante "dalla terra nuova di Maria al cielo nuovo del cenacolo" ha guidato l'analisi dell'esperienza di Maria nella Visitazione (Lc. 1,39-45) in un confronto quasi simmetrico con la manifestazione di Gesù Risorto ai discepoli (Gv. 20,19-23).

La creazione, progetto d'amore di Dio, oggi mortificata e sottomessa, sofferente in ogni sua espressione umana, sociale, ecologica ed economica, è stata al centro dell'incontro con Don Giu-

seppe Cassaro, Preside dell'Istituto San Tommaso di Messina. "La scelta per la difesa del mondo nell'Enciclica *Laudato sii* di papa Francesco come via per la difesa dell'uomo" il tema proposto, con il quale fotografando l'attuale condizione della "casa comune" ha sottolineato come tutto è connesso e pertanto come tutti siamo chiamati a promuovere una rivoluzione culturale, per coltivare e custodire i fratelli ed il creato, in un approccio globale. L'esempio di San Francesco ha aperto uno sguardo contemplativo sull'altro e sul creato, necessario all'accoglienza dell'altro come parte di me e non altro da me.

Uno spazio particolare è stato riservato ad alcuni documenti della Chiesa, centrali nella riflessione sui temi di GPIC (*Lumen Gentium*, *Christifideles laici*, Compendio della dottrina sociale della chiesa, *Gaudete et exultate*, *Gaudium et spes*, *Apostolicam actuositatem*, *Evangelii Nuntiandi*, *Evangelii gaudium*, Catechismo Chiesa Cattolica) I partecipanti, divisi in piccoli gruppi, nei laboratori, hanno riflettuto su alcuni frammenti dei documenti proposti, per poi restituire in assemblea i contenuti emersi.

Esperienza emotivamente forte è stata la testimonianza di due volontari della comunità di S. Egidio di Messina, impegnati nella cura delle persone fragili e bisognose, che incontrano, e con le quali il dono vero è l'amore e la condivisione di sé.

La celebrazione eucaristica della Domenica, preceduta da una intensa condivisione in assemblea sull'esperienza quasi conclusa, è stata vissuta insieme agli ospiti di una casa di riposo per anziani. Occasione bellissima per esprimere il desiderio di incontro e vicinanza all'altro e lodare il Signore per il week end trascorso ed il dono dei fratelli.

Tiziana Frigione

## L'ESPERIENZA DI NOÈ IN CHIAVE "FAMILIARE"

In data 16-18 febbraio 2018, abbiamo partecipato al secondo ritiro spirituale per le famiglie dell'anno in corso. Con la guida dell'assistente, fra Salvatore Calari, ed Insieme alle famiglie intervenute da varie zone della Sicilia, abbiamo fatto un percorso di confronto tra le dinamiche umane personali e il messaggio di salvezza che nasce dal racconto della storia biblica di Noè, un uomo e una famiglia.

Come i bambini ascoltano con attenzione i racconti dei genitori, abbiamo ripercorso la storia della salvezza dell'umanità, attraverso l'esperienza relazionale tra Noè e i suoi cari e tra Noè e Dio. Come coppia e come famiglia, con il dono di due figli, siamo entrati nel grande mistero della storia di amore tra Dio e la sua creatura, l'uomo, attraverso il racconto di un evento catastrofico, il diluvio universale, assunto da un antico mito sumero, che l'autore biblico usa per far crescere e alimentare nel popolo la fiducia nella benevolenza di Dio anche nei momenti più tragici e difficili della vita.

Ci siamo sentiti molto coinvolti dalla nuova visione della missione di Noè, che si compie attraverso la cooperazione di tutti i membri della sua famiglia. Noè da solo non avrebbe potuto farcela e Dio si compiace dell'amore e della collaborazione presente tra marito e moglie e tra genitori e figli. È la famiglia che, all'interno dell'arca si prende cura di tutto il creato, che Dio gli ha nuovamente affidato come nel giardino dell'Eden. È attraverso la forza distruttrice dell'acqua, che l'umanità viene purificata dal peccato.

Dio dal grembo fecondo dell'arca dell'alleanza ricrea tutto, attraverso un passaggio doloroso di scoperta del peccato e della fragilità umana e di pentimento. Uno strumento efficace e che ci è molto piaciuto, è stato la visione del film Noè di Russell Crowe, guidata dalle riflessioni di un'altra coppia.

Durante gli incontri in assemblea, che noi consideriamo famiglia di famiglie, costituita da coppie, ma anche da fratelli e sorelle separati o divorziati, abbiamo ripercorso le situazioni complesse che si possono presentare nella relazione tra marito e moglie e tra genitori e figli, e abbiamo affrontato la difficile missione della famiglia nella Chiesa e nella società.

Questi incontri periodici rientrano all'interno di un progetto di evangelizzazione per le famiglie, che ha il suo culmine nella marcia delle famiglie verso Assisi, in occasione della festa del perdono del 2 agosto. La partecipazione a questi incontri periodici e alla marcia francescana per le famiglie ci ha insegnato molto, sia come coppia



**RITIRO DI QUARESIMA PER FAMIGLIE**  
Ispica 16-18 Febbraio 2018

Ci sentiamo accolti ed ascoltati dalla Chiesa e dalla famiglia francescana, cercando in Dio e nel confronto con i fratelli risposte alle tante domande e alle difficoltà quotidiane. È per noi una occasione per fermarsi e guardarsi negli occhi e nel cuore per ripartire poi verso casa, più ricchi e fiduciosi.

Riteniamo che nella Chiesa di oggi è fondamentale mantenere alta l'attenzione verso la famiglia, che solo nell'incontro con Dio trova la forza di superare gli ostacoli e rinascere ogni giorno nella fedeltà e nella fecondità. Nel progetto di salvezza di Dio, la famiglia è custode dell'umanità.





### PROSSIMI APPUNTAMENTI

25-28 giugno 2018:  
VERIFICA PROVINCIALE  
A Motta d'Affermo

**31-13 giugno**  
Tredicina e Solennità di  
Sant'Antonio da Padova!  
BUONA FESTA A TUTTI!



## GIVE ME A LISTENING HEART XXI Capitolo Francescano dei giovani, Agrigento

Lo scorso 25 Aprile si è svolto ad Agrigento il XXI Capitolo Francescano dei Giovani, un evento che ogni anno raccoglie ragazzi (e non) che vivono la spiritualità di San Francesco. È una giornata che si attende per un anno intero e ha un valore diverso non solo da persona a persona, ma anche di anno in anno.

Per me questo 25 Aprile 2018 è stato veramente importante perché mi ha dato delle consapevolezze che prima non avevo e che ho scoperto in questa occasione; per potermi spiegare è però necessario fare qualche passo indietro...

Ricordo abbastanza facilmente il mio primo 25 Aprile vissuto con i frati; era il 2009 e avevo 13 anni. Lo ricordo chiaramente grazie allo stupore che quella giornata mi ha lasciato; al tempo, (ovviamente) mi saltavano all'occhio solo le cose più ovvie: una piazza piena di gente, dei frati che ballano su un palco, una lunghissima marcia, la Santa Messa e tanta, tanta gioia. Da allora ho partecipato tutti gli anni all'evento, trovandolo sempre estremamente affascinante ma soprattutto maturandolo sempre più, cominciando cioè a vedere dell'altro, qualcosa che andava oltre quella scaletta che fundamentalmente si ripeteva simile di anno in anno.

Mi chiedo cosa sia cambiato e le risposte sono diverse, ovvie e non: sicuramente è cambiata l'età e insieme ad essa la maturità e la capacità di ascolto, ma soprattutto è maturato il mio cammino di fede! Un cammino che, nei modi più disparati, mi ha portato ad avere la consapevolezza di fare parte di una fraternità che supera i confini del paese di origine, una fraternità più grande, una fraternità Regionale composta da tantissima gente: giovani e adulti, frati e non...

Inizio così a vedere quello che prima mi mancava, ovvero che la bellezza del 25 Aprile non sta solo nella festa o nella marcia, sta soprattutto nell'INCONTRO!

Sì, perché il Capitolo dei Giovani non avrebbe senso di esistere se l'idea di fondo non fosse quella che vede ragazzi di luoghi anche molto distanti stabilire almeno una interazione, un presentarsi all'altro, una parola anche fulminea che permette di conoscere un fratello nuovo, una persona che la volta dopo non sarà più indifferente, ma che si avrà la gioia di incontrare nuovamente.

Se così non fosse, il 25 Aprile non sarebbe altro che una giornata normale dove delle realtà individuali chiuse in se stesse vivrebbero delle dinamiche comuni...

Ecco perché dopo molti giorni ricordo ancora con nostalgia il 25 Aprile scorso e mi viene da pensare quanto io sia fortunato a far parte di una Fraternità Regionale così bella!

Il Signore mi ha dato la grazia di mettere nel mio cammino molta gente, persone con le quali ho condiviso dal semplice "ciao" a esperienze più o meno importanti per il mio cammino di fede. Questo 25 Aprile per me non è stato solo un giorno di festa, ma soprattutto un'esperienza ricca di saluti, abbracci e condivisione, una giornata la cui vera bellezza è stato il farci sentire "membra vive" di questa grande fraternità!

Inoltre, da due anni ormai, ho scelto di vivere questo evento con un elemento aggiuntivo, un impegno che mi ha visto membro dello Staff e quindi più coinvolto in quelle dinamiche che girano attorno la giornata in sé...

Non so ancora dire chiaramente il perché abbia detto il mio "sì", forse per spezzare la monotonia, forse per il desiderio di sentirmi più utile o (nel peggiore dei casi) per soddisfare un naturale desiderio di sentirsi "più importanti" di altri; sta di fatto però che ciò mi ha dato la grazia di vivere momenti veramente preziosi di condivisione, amicizia, divertimento e preghiera e se per altri può essere visto solo come un "semplice servizio", io lo vedo invece come un tassello importante della mia crescita umana e cristiana.



Il Capitolo che abbiamo vissuto quest'anno ha offerto molti stimoli che lo hanno reso speciale, stimoli che gli danno un valore aggiunto e lo rendono sempre più difficile da dimenticare.

In mattinata abbiamo avuto modo di poter ascoltare la preziosa testimonianza di uomini e donne stranieri che, in condizioni estrema di guerra, hanno avuto la forza di partire da quel luogo che non era più casa e la grazia di trovarne una nuova che li potesse fare sentire accolti.

Durante il primo pomeriggio ci siamo messi tutti in marcia verso la Valle dei Templi. Questo momento è stato sicuramente molto faticoso, ma oggi per me assume un significato molto forte: non è stato solo "camminare", ma ha il valore di farlo INSIEME, perché tutti in quel cammino siamo stati accumulati da qualcosa, siano esse l'allegria della musica come pure il disagio del calore del sole; perché le difficoltà di quel tratto di strada non sono state solo di una persona, ma di molti, perché è insieme che si è riusciti a trovare la forza e la gioia di arrivare a destinazione. Non è un caso infatti che punto di arrivo è stata sì la Valle dei Templi, ma soprattutto l'accostarsi in adorazione davanti a Gesù Eucaristia, momento forte che ha dato conclusione alla giornata.

È quindi bello per me pensare che la fatica del cammino è valsa il tesoro che abbiamo trovato alla fine, perché il premio è di tutti, tutti di fronte ad una "particola di pane" che sa farci sentire una grande regione, una grande FRATERNITA' uniti in un'unica grande PREGHIERA.

Ecco quindi che per me il 25 Aprile scorso assume il significato di diverse parole, tra queste sicuramente vi stanno ENTUSIASMO, ALLEGRIA e STUPORE ma soprattutto la GIOIA, perché la musica, la marcia, la bellezza della Valle dei Templi sono diventati quei contesti che mi hanno permesso l'incrocio di uno sguardo amico e la gioia del vedere un fratello che altrimenti difficilmente avrei visto, dico NOSTALGIA, perché spesso



mi capita di tornare con i ricordi a quel giorno e di non vedere l'ora che passi un anno per avere la grazia di viverne uno nuovo, dico infine GRATITUDINE perché è grazie a occasioni come queste che formo e alimento la mia fede e mi danno occasione di tornare carico alla vita di tutti i giorni.

Adesso è il momento dei ringraziamenti. Intanto grazie a fra' Massimo Corallo e don Gero Manganello per aver organizzato una giornata così ricca di stimoli, per averlo fatto stando attenti ai particolari e per aver messo il pieno delle forze che hanno in corpo; grazie alla fraternità di Santa Maria della Guardia (CT) perché in questi due anni che la frequento mi ha dato tutta la l'amicizia insieme alla "follia" condivisa con qualcuno dei ragazzi, per aver vissuto questi ultimi Capitoli come Staff e per aver sperimentato insieme l'ebrezza di non dormire la notte prima pur di arrivare a completare il lavoro assegnatoci; grazie agli *Spirit Blow* (gruppo di ballo e animazione nato nel contesto della Missione popolare) perché, per preparare i balli che abbiamo eseguito sul palco, avete contribuito a farmi perdere quel poco di sanità mentale che mi restava.

Infine (certo non per importanza) grazie al Signore, il datore di ogni bene, perché se tutto questo accade nella mia vita non viene da me, ma da Te, perché ogni anno ci dai un 25 Aprile e perché mi dai ogni giorno la capacità di saper apprezzare il dono della FRATERNITA'.

Il mio pensiero finale va alla mia fraternità locale, quella di Biancavilla. A voi vanno ringraziamenti ma anche scuse. Scusate perché spesso non vi vivo come un dono, perché scelgo di essere distante e perché anche in questa occasione non mi sono regalato l'opportunità di poter vivere questa esperienza in comunione con voi. Grazie perché riuscite sempre a perdonarmi, per non avermi fatto pesare la distanza di questa giornata e per aver capito l'importanza che ha per me. È vero quando si dice che "chi tiene un tesoro tra le mani non riesce a riconoscerlo come tale".

Giuseppe Greco



## DUE NUOVI PRESBITERI IN PROVINCIA!!

In questi primi mesi del 2018, la Provincia dei Frati Minori di Sicilia ha vissuto due momenti di festa e di grazia: l'ordinazione presbiterale di fra Andrea Marino il 2 gennaio 2018, nella Chiesa della Gancia di Palermo, e di fra Benedetto Amodeo il 7 aprile 2018, nella Chiesa di S. Francesco all'Immacolata di Messina. Le due ordinazioni si sono incastonate in due tempi liturgici molto forti: la prima nel Tempo di Natale e in apertura della Festa della Provincia, l'altra in piena solennità pasquale, nella Domenica *in albis*; tra incarnazione e redenzione, i due misteri nei quali è inserita tutta la nostra vita di cristiani battezzati e consacrati.

Rendiamo grazie al Signore per il dono di due nuovi presbiteri non solo alla famiglia francescana, ma alla Chiesa intera, e continuiamo a pregare perché il Signore custodisca e protegga i suoi ministri, mandando nuovi operai che si spendano senza riserve per il Popolo di Dio.

